



Pari opportunità

Il ministro Bonetti
ieri a Catania

Servizio a pagina 2

Il ministro per le Pari Opportunità ieri in visita ufficiale a Catania
**Bonetti: “Diritti delle donne,
ecco l’impegno del governo”**

“L’Italia è uno dei Paesi che sta disegnando una nuova agenda”

CATANIA - Visita ufficiale a Catania, ieri, per il ministro della Famiglia e delle Pari Opportunità, Elena Bonetti.

Per il ministro un’agenda fitta di impegni e tanti i temi di rilevanza non solo sociale ma anche economica, che sono stati affrontati nel corso della giornata: la situazione delle donne afgane, i diritti di tutte le donne, il femminicidio come “fenomeno aberrante”. E poi, ancora, le periferie come “luogo di umanità, di comunità, sulla quale bisogna investire”.

Prima tappa l’incontro nel quartiere di Librino, alla periferia Sud della città, con i ragazzi dell’orchestra e del coro del progetto “Musicainsieme a Librino”: un confronto per fare il punto sull’attenzione posta dal governo Draghi alle periferie e sulla necessità di trasformarle in “luoghi di cultura”.

La parità di genere e la piena autonomia, anche finanziaria, delle donne, è stato il cuore del confronto, avvenuto presso la sede etnea di Confindustria, con il Presidente Antonello Biriaco, Margherita Ferro (Consigliera Regionale di Parità) e Monica Luca (Presidente del Comitato Imprenditoria Femminile).

“Va promosso un processo culturale che rimuova la disparità di genere”, ha sottolineato il ministro.

“La pandemia - ha detto Biriaco - come abbiamo sperimentato sulla no-

stra pelle, ha modificato la vita di tutti. Ma sono state le donne a pagare il prezzo più alto. I numeri sono impressionanti. Durante la prima ondata della pandemia in tutta l’Ue l’occupazione femminile si è ridotta ad oltre due milioni. In Italia su 444 mila posti di lavoro andati in fumo nel 2020, 312 mila erano occupati da donne. Il divario lavorativo di genere si sta progressivamente attenuando ma ad un passo ancora troppo lento. Parità di genere e inclusione oggi devono puntare su tre azioni chiave: aumentare la presenza delle donne nel mondo del lavoro, facilitare la leadership femminile in azienda, contrastare il divario retributivo”.

Il *Quotidiano di Sicilia* ha partecipato all’incontro ed ha rivolto al mini-

Ministro, Lei ha detto che l’Italia è leader sulle politiche di parità di genere grazie al governo Draghi che ha dato un impulso fortissimo al livello internazionale. Al netto del Pnrr, come si concretizzerà, attraverso l’azione di governo, tale “impulso”?

“Il Presidente Draghi ha posto la parità di genere come uno degli assi di lavoro e strategici del governo. È uno degli assi portanti del piano della Next Generation Eu. Abbiamo scritto e approvato la prima strategia nazionale per la parità di genere, abbiamo organizzato come presidenza italiana la

prima conferenza ministeriale sull’empowerment delle donne e il tema della parità di genere ha attraversato le discussioni di tutte le ministeriali. L’Italia è come dati tra gli ultimi posti in Europa per numero di donne che lavorano. Si trova sotto rappresentato nel livello dell’imprenditoria femminile, ma oggi nel dibattito internazionale, grazie al governo Draghi è uno dei Paesi che sta disegnando una nuova agenda”.

Quote rosa: secondo alcuni è necessario, secondo altri è un ragionamento da fare “a tempo”, cioè solo fino a quando il gap di genere non sarà sanato.

“La mia visione è che il tempo per raggiungere la piena parità di genere è adesso e non domani. È solo con la parità di genere possiamo dare compimento alla nostra scelta democratica, quella fatta grazie alle madri e padri costituenti. Ursula Von der Leyen lo ha detto chiaramente, servono donne nei luoghi di leadership e governance. Non perché le donne sono migliori ma perché sono diverse. Per fare questo le quote rosa sono uno strumento utile



Peso: 1-2%, 2-33%



per promuovere ed attivare un processo di partecipazione e assunzione di responsabilità di protagonismo delle donne".

Marco Carlino



Il ministro Elena Bonetti (mc)



Peso: 1-2%, 2-33%